Anno XXXIV — Mercoledì 10 Gennaio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 9

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il Ministro Presidente Coloman Széll e il Partito Liberale in Ungheria

(Nostra corrispondenza)

Budapest, 7 gennaio

L'anno che testè si è chiuso è stato per l'Ungheria fecondo di grandi miglioramenti nelle condizioni politiche e parlamentari.

Chi raffronta la situazione di un anno fa con quella d'oggi, non può a meno di provare la più lieta impressione guardando ai mali che travagliavano allora il paese e all'impronta di tranquilla sicurezza che caratterizza adesso l'andamento della pubblica cosa.

Dieci mesi di una amministrazione prudente, oculata, ispirata al più schietto liberalismo, sono bastati per cancellare ogni traccia della grave crisi che affliggeva lo Stato e dei mali che ne erano stati la triste conseguenza. L'autorità del Governo, ch'era stata violentemente abbattuta, è stata ripristinata; il pensiero di esso, ch'erasi quasi eclissato, è risorto più chiaro di prima e circondato di novello prestigio: e dell'anarchia parlamentare che minacciava di travolgere la nazione è uscito e si è innalzato su tutti gli odii e su tutte le passioni il partito liberale numericamente e politicamente rafforzato. Le relazioni coll'Austria finalmente, che nei riguardi economici erano divenute estremamente tese, hanno assunto un carattere conciliativo e tranquillante, poichè la reciprocità è assicurata e migliori prospettive si sono aperte per le garanzie parlamentari che devono essere date dall'Austria negli affari riflettenti la comunanza economica. Per qualsiasi evenienza poi, si è provveduto a che gl'interessi dello dello Stato ungarico non debbano più oltre subire l'influenza delle lotte intestine dell'Austria.

Tale felice situazione di cose si rispecchia fedelmente nei discorsi di capo d'anno scambiatisi fra il conte Albino Csáky, rappresentante del partito liberale, e il ministro presidente Coloman Széll.

Ben a ragione il conte Csáky potè dire all'illustre uomo che è oggi alla testa del Gabinetto ungherese: « Noi non siamo qui venuti per cantarti inni di lode, di cui non hai bisogno. Ma mi è caro constatare che a te è riescito di por fine ad una grave crisi che minacciava la nostra vita parlamentare e di togliere di mezzo tutto un esteso labirinto di complicazioni costituzionali e di diritto pubblico. Questo è riescito a te senza che alcuno fosse leso nella sua suscettività, senza che alcun pubblico interesse ne avesse a soffrire danno. Questo è riescito a te, che contro tua volontà fosti chiamato alla testa dello Stato: a te che, alla vista del del pericolo ond'era minacciata la patria, hai sacrificato senza esitare la tua privata tranquillità per servire al pubblico bene. Perciò noi ti siamo sinceramente riconoscenti e possiamo assicurarti che sotto la tua guida non solo tranquilli, ma fiduciosi guardiamo all'avvenire, che può recare giorni di lotte e giorni difficili ma che offre pure la prospettiva del più alto trionfo — del trionfo del pubblico bene. Dietro la bandiera sulla quale tu hai scritto con mano sicura le parole: *Legge, giustizia ed imparzialità*, sta un esercito poderoso. Ed esso è poderoso non soltanto per l'aumentato numero dei militi, ma anche perchè questi militi sono pienamente d'accordo col loro capo sia riguardo alla meta da perseguire, sia riguardo ai mezzi per raggiungerla.

Alle sensate e patriottiche parole del conte Csáky il Ministro presidente rispose con uno splendido discorso, che è una solenne conferma del suo programma eminentemente liberale e che, riprodotto dai giornali, ha prodotto in tutto il paese la migliore impressione.

« Il programma — egli disse — da me svolto quando fui chiamato alla testa del Governo, contiene tutta una serie di problemi, la cui soluzione è ansiosamente attesa dal paese. Io non voglio ora discutere nessuno di tali problemi. Mi permetto solo di accentuare una cosa che non dobbiamo mai perdere di vista. Ed è che il contegno mio e del Governo, tutti i progetti con cui mi sono presentato al paese e tutte le riforme da attuarsi nei varii rami del pubblico servizio devono portare l'impronta del più puro liberalismo. Non può essere altrimenti. Solo così l'Ungheria può mantenersi forte, grande ricca, e solo così essa può mantenersi veramente ungherese — ciò che noi tutti vogliamo. La grande meta da noi vagheggiata può essere raggiunta soltanto mediante una politica che abbracci gl'interessi di tutti gli strati della nazione e che a questi conceda un'amministrazione armonica, basata su una giustizia eguagliatrice. La condizione di ogni sviluppo e di ogni progresso per l'Ungheria è stata sempre pel passato e sarà pure in avvenire una sola: il liberalismo, fonte e vita di tutte le istituzioni. »

Soggiunse poi, che uno dei primi compiti del Parlamento ungherese dovrà essere in quest'anno di regolare per dieci anni la questione della quota nelle spese comuni colla Cisleithania. Fece notare come sia di molto migliorata la situazione dell'Austria ne' suoi rapporti coll'Ungheria e come le questioni economiche e finanziarie che si riferiscono alla vita comune dei due Stati e che da due anni tengono questi in continua agitazione abbiano raggiunto oramai uno stadio, che lascia sperare una prossima definitiva soluzione. Ricordò come il contegno dell'Ungheria in quelle questioni sia stato sempre corretto e conciliante, ma nel tempo istesso avveduto e previdente per salvaguardare tutti i diritti e tutti gl'interessi economici dello Stato. Disse infine ch'egli annette la massima importanza all'attuazione del Compromesso per via parlamentare possibilmente entro alla prima metà dell'anno, perchè si possa dedicare il tempo che resta alla normale attività legislativa e dar mano alle promesse riforme: per questo propose alla Corona che la sovrana decisione riguardo alla quota avesse la durata non di un anno intero, ma di sei mesi soltanto.

Il discorso del conte Csáky e quello di Coloman Széll sono frattanto una nuova e solenne testimonianza della cordiale ed intima unione fra il partito liberale e il suo capo. E tale unione ha certo una importanza che oltrepassa di gran lunga il movimento attuale, poichè è una garanzia che anche le questioni delle riforme interne da tanto tempo attese ed invocate troveranno finalmente la loro felice soluzione.

L'attuale Ministro presidente, che ha mostrato di sentire così profondamente la necessità e l'urgenza di tali riforme, saprà senza dubbio condurle a compimento.

y.

L'Italia agli Stati Uniti

Un diligente rapporto — Il primo posto — Il secondo posto — Alta Italia e Bassa Italia — L'« Italian Labor Bureau »

Da un rapporto pubblicato ultimamente nel *Bollettino del Ministero degli affari esteri* stralciamo le seguenti notizie statistiche intorno alla emigrazione italiana negli Stati Uniti:

Nella ripresa del movimento d'emigrazione dall'Europa agli Stati Uniti verificatasi nell'anno amministrativo 1898-99, l'Italia occupa il primo posto con 76,489 emigranti, ossia con un aumento sull'anno antecedente di 19,848 emigranti.

L'aumento è dovuto alla straordinaria ricerca di lavoratori in ogni ramo di produzione.

Così è avvenuto che in alcuni giorni della scorsa estate non fu possibile trovare operai disponibili neppure in Nuova York, che è il maggior centro di collocamento dei nostri emigranti.

Dei 76,498 italiani arrivati New-York nell'anno amministrativo finito col 30 giugno u. s.. 63,489 provennero dalle provincie meridionali e 13,000 dall'Alta Italia. Rispetto al sesso si dividevano in 53,546 maschi e 22,943 femmine.

Interessante è la statistica delle professioni e dei mestieri degli emigranti italiani arrivati in quest'ultimo anno.

Oltre 33 ingegneri, 108 scultori, 23 maestri di scuola, 106 musicanti, 26 artisti di varie specie, si annoverano 28,585 braccianti, 4087 agricoltori, 1831 calzolai, 1975 sarti e sarte, 1272 marinai, 1188 muratori, 977 barbieri, 797 falegnami, 844 minatori, 520 tessitori, 374 fornai, 358 commercianti, 287 fabbri ferrai, 285 scalpellini, 118 pittori e decoratori, 30 sellai.

Sono quindi 34,611 coloro che si dedicano a lavori manuali, agricoltura, commercio, servizi domestici; 11,399 quelli che esercitano arti e mestieri; 296 i cultori di professioni liberali; 30,183 le persone senza speciali occupazioni, (in cui si comprendono le donne e i fanciulli).

Il numero degli analfabeti si mantenne ancora ben alto, essendovene 30,657 sui 76,489 emigranti. Di questi analfabeti 1327 appartengono all'Alta Italia e 29,330 alle provincie meridionali, con una percentuale di 10,20 e 46,21 del loro rispettivo totale di emigrazione.

Il solo Portogallo ha una media analfabetica più alta della nostra, cioè del 53,84 per cento.

Furono respinti e dovettero rimpatriare per decisione della Commissione esaminatrice 1415 dei nostri emigranti, dei quali 1004 per la clausola del pauperismo (*public charge*), 330 per essere arrivati sotto contratto, 88 per malattie contagiose. ecc.

Dei respinti i più appartengono alle provincie meridionali.

Il denaro mandato all'ufficio italiano da connazionali residenti negli Stati Uniti da consegnarsi ad emigranti loro parenti od amici arrivati od attesi dall'Italia, è asceso al totale di dollari 5,483, pari a circa 28 mila lire italiane.

La quantità delle somme inviate va di giorno in giorno assumendo maggior importanza.

Degno ancora di rilievo nel citato rappporto è l'ultimo paragrafo, concernente il lavoro e risparmio della nostra emigrazione.

Avvennero nell'anno 1898-99 due fallimenti dovuti ai banchieri Paura e Ajello di New York, pei quali andarono perdute parecchie migliaia di dollari, frutto di faticosi risparmi.

Onde il relatore, notando che vi sono negli Stati Uniti banchieri italiani che esercitano da lunghi anni onorevolmente il commercio bancario, osserva pure che non a questa specie di banchieri si devono le frodi e i fallimenti, che tanto discredito hanno gettato sulla nostra colonia in questi ultimi anni, ma alla malvagia genia dei cosidetti *banchisti*.

Ordinariamente il banchista consegna l'emigrante al compare *padrone* che deve procurargli lavoro, e che a sua volta obbliga l'emigrante ad affidare al compare banchista i risparmi e le rimesse di danaro per la famiglia in Italia. Si aggiunga che lo spirito regionale, il quale influisce specialmente sui nostri emigranti meridionali, contribuisce a renderli vittime dei loro compaesani, fra cui vi è pur troppo chi cerca di sorprendere la loro buona fede.

Per ovviare a questi mali occorre istituire il promesso ufficio italiano di lavoro, il quale, facendosi centro di tutti gli emigranti che hanno bisogno di occupazione e d'impiego, e tenendosi in costante relazione con tutte le imprese, fabbriche, miniere, officine americane, che usualmente impiegano mano d'opera italiana, dovrebbe essere in grado di provvedere lavoro direttamente a quelli che si rivolgono ad esse. Naturalmente detto ufficio dovrebbe possedere mezzi efficaci per richiamare a dovere gli impresari di dubbia fede, disporre di personale sufficiente per poter inviare propri agenti ad investigare le cause dei reclami o i casi di abusi sui luoghi stessi di lavoro, e intraprendere inchieste ovunque la mano d'opera italiana si trovi largamente impiegata. Tali sarebbero lo scopo e il compito assegnati all'istituendo *Italian Labor Bureau*.

Curiosita transvaaliana

In un giornale olandese troviamo questi bizzarri particolari sul modo col quale si maritano i transvaaliani.

Non appena un giovane ha l'età voluta per ammogliarsi, comincia a fare la lista delle fanciulle del paese e dei dintorni, sulle quali ha, come si dice, posato lo sguardo. Fatta la lista, si mette una piuma sul cappello, monta a cavallo e comincia a fare il suo giro matrimoniale.

Arrivato alla casa che egli si propose di visitare per la prima, vi entra senza proferir parola, mostrando una scatola di prune condite ed altre frutta o dolci assai ricercati dai boeri, e una candela di cera. Scatola e candela formano un linguaggio simbolico, che la madre della fanciulla sa tradurre senza vocabolario.

Le prune sono per la madre, e non vengono mai rifiutate; la candela è per la giovinetta che può respingerla.

Questo rifiuto, sempre simbolicamente gesticolando, significa, che nella candela « non vi è lo stoppino ». Se invece la giovinetta accetta, ella non fa altro che accenderla subito, e la madre si ritira piantando uno spillo nella candela a uno o due pollici dalla fiamma, per misurare alla giovane coppia la durata della conversazione che vien concessa allo sposo per fare un po' di conoscenza con la fidanzata.

Se invece la fanciulla respinge la candela, il giovinotto non dà in ismanie, ma con la sua brava piuma sul cappello, le sue prune e la sua candela, risale in groppa al suo destriero e va semplicemente da un'altra.

Per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele

Roma, 9. — Gli edifici pubblici sono imbandierati con bandiera a mezza asta per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. I sovrani e il duca di Genova assistettero alle ore otto alla messa al Pantheon, dove furono ricevuti dall'on. Manna, da una deputazione di veterani e da monsignore Lanza.

Furono notati fra i veterani il conte Arrivabene e il generale Milanovich. Celebrò la messa monsignor Mattei. La Regina la ascoltò in ginocchio.

Dopo la messa i Sovrani si trattennero coi veterani.

Alle ore 10, una cinquantina di associazioni con bandiere, formato il corteo in Piazza dei Santi Apostoli, si recarono a deporre corone sulla tomba di Vittorio Emanuele. Le associazioni entrarono nel Pantheon al seguito della Giunta Comunale e della rappresentanza provinciale che avevano a capo il sindaco Colonna ed il prefetto Colmayer.

Molta gente assisteva al passaggio del corteo.

Il concorso dei visitatori al Pantheon continuò, senza interruzione, fino alle ore 4 del pomeriggio. Gli edifici pubblici e molte case private avevano le bandiere a mezz'asta.

Tra le corone collocate sulla tomba del Gran Re primeggiavano quelle del ministero della Real Casa, del conte Mirafiori, della marchesa Spinola Mirafiori.

Domani alle 8 avrà luogo al Pantheon il funerale dello Stato.

Telegrammi giunti a Palazzo Braschi segnalano che la mesta ricorrenza fu in tutto il Regno commemorata con messe, conferenze, largizioni di beneficenza.

Viaggio smentito

Berlino 9. La *Norddeutsche* si dice autorizzata a dichiarare infondata la notizia pubblicata da alcuni giornali secondo cui i Sovrani tedeschi avrebbero intenzione di partire nel prossimo aprile a bordo dell'*Hohenzollern* per Roma proseguendo poi il viaggio per l'Egitto.

La guerra nell'Africa Australe

Continua la scarsità di notizie - Una disgrazia al generale Joubert.

Londra, 9. — I giornali si rallegrano per le notizie da Ladysmith. Solo lo *Standard* si mostra scettico circa al successo delle armi inglesi. Certo l'attacco generale e vigoroso dei boeri a Ladysmith fu gagliardamente respinto; ma le perdite degli assalitori non devono essere state molto gravi.

Il Ministero della guerra ha ordinato a dodici batterie di artiglieria da campagna di prepararsi per la partenza. L'ottava divisione comincierà partire giovedì.

—

Il corrispondente del *Glasgow Mail* ha da Estcourt: Si annuncia senza indicare nè il luogo, nè la data che il generale in capo dei Boeri, Joubert, in seguito ad una caduta da cavallo si sarebbe rotto la spina dorsale; perciò non potrebbe più partecipare alla campagna.

Atroce assassinio d'un cenciaiolo

Marsiglia 7. — La scorsa notte l'italiano Favilla Frozza d'anni 26, cenciaiolo, fu assassinato con una violenta coltellata infertagli al collo, e trovato colla testa quasi staccata dal busto.

Si dovette escludere che movente del delitto fosse il furto, essendo stato trovato sull'assassinato l'orologio ed una piccola somma di denaro.

In seguito alla rapida inchiesta subito aperta, i sospetti si portarono sull'italiano Domenico Salvatori, d'anni 33, calzolaio, presso il quale il Frozza abitava.

Il Salvatori aveva ancora gli abiti ancora lordi di sangue, e fu messo in confronto col coltellinaio che gli aveva venduto l'arma omicida. Di fronte all'evidenza dovette confessare l'efferato omicidio commesso: aggiunse esserne causa la gelosia, il Frozza corteggiando la moglie dei Salvatori.

Si suppone invece che possa esservi un altro movente. Risulterebbe difatti che il Frozza, il quale possedeva alcune migliaia di lire, aveva fatto testamento in favore del Salvatori; recentemente avvennero dei disaccordi fra di essi e potrebbe darsi che il Salvatori non avesse voluto lasciare al Frozza il tempo di annullare il testamento fatto.

La moglie dell'assassino fu pure arrestata.

I coniugi Salvatori hanno due figli in tenera età.

Cronaca Provinciale

DA VITO D'ASIO

Consegna dell'Ufficio Municipale

(Continuazione e fine)

Ci scrivono in data 8:

La Patria del Friuli del 4 corr. stampò un zibaldone di spropositi infarciti con parolone altisonanti per il pubblico grosso od ignorante, la quale corrispondenza da Vito d'Asio 3 andante mese vorrebbe rispondere a quanto io pubblicai sull'argomento nel vostro serio e stimato giornale della citata ultima data.

Aveva divisato perciò non replicare, tanto perche i lettori intelligenti conoscono appuntino lo stato reale delle cose quanto perchè l'indole mi fa preferire la discussione delle idee e dei principii, non ricorrendo alle personalità se non tirate per i cappelli.

Ma poichè il sig. Osvaldo Vecil, ricchissimo negoziante ed ex Sindaco ebbe cura di far recapitare a me ed a molti altri nel Comune e fuori un esemplare della *Patria del Friuli* contenente gli accennati sproloqui, quale guanto di sfida evidentemente, così a dimostrargli che posseggo argomenti serii più che ad esuberanza, raccolgo per una volta tanto il guanto lanciatomi, e scendo in lizza armato soltanto di logica e buona fede.

Ed ora vengo alla corrispondenza.

Per gli ignari di cose giornalistiche questa sembra proveniente da Vito d'Asio così com'è presentata al pubblico, ma qualora si ponga mente che porta la data 3 gennaio, cioè la stessa del *Giornale di Udine* che pubblicava la mia corrispondenza cui esso articolo vorrebbe rispondere, ed ove i lettori siano informati che chi aveva diretto interesse nella cosa trovavasi in Udine nei passati ultimi giorni si persuade tosto che costui letto appena il vostro *Giornale* di detto giorno fece subito redigere la nota risposta.

Circa il merito poi di quella prosa diluita, io raccolsi dalla voce pubblica, come ogni cronista deve fare, che l'ex sindaco Vecil aveva dovuto consegnare l'Ufficio Municipale in seguito alla sua revoca da sindaco.

E ciò da solo prova anzi subordinatamente che se fossi al servizio di potenti e prepotenti, come spudoratamente stampò *La Patria*, avrei attinto le mie informazioni alla fonte ufficiale, come potè fare invece quel tale che ne aveva diretto interesse facendo pubblicare anzi testualmente una parte della nota prefettizia 23 dicembre 1899.

Ciò premesso, ecco come stanno le cose: La Prefettura in seguito ad istanza di alcuni consiglieri, subito dopo le ultime elezioni amministrative, perchè venisse dichiarato decaduto il sindaco Vecil quale surrogante l'ex suo

collega Vettori che scadeva il 31 luglio 1899, rispondeva che esso sindaco Vecil doveva rimanere in carica fino al compiuto triennio dalla nomina sua, ossia fino a febbraio 1901, sebbene surrogasse altro sindaco cessato prima della scadenza; e ciò anche giusta conforme parere del Consiglio di Stato.

Senonchè nel novembre ultimo venne pubblicato un nuovo Regolamento per l'applicazione della Legge Provinciale e Comunale ed esso all'art. 58 ultimo capoverso, stabilisce che un sindaco surrogante un altro cessato, decade quando quest'ultimo compie il triennio. Da ciò la nota 23 dicembre 1899 della Prefettura, la quale sarà stata lietissima di applicare anche per l'ex sindaco Vecil l'art. 58 di detto Regolamento, per evitare di pronunciarsi sullo scottante argomento *della revoca, la quale però* (si accerta) *era stata da essa Prefettura autorizzata.*

Ed esaurito così anche l'argomento precipuo della dilavata prosa avversaria, ho pur io il diritto a sfidare di rimando l'audacia per quanto imprudente dell'articolista da strapazzo, per dirgli quanto segue: voi medesimo interessato direttamente a favore di Osualdo Vecil, aveste la dabbenaggine di confermare pubblicamente che esso Vecil fu revocato dalla carica di sindaco con **14** voti su 18 consiglieri presenti. E sta bene prenderne nota.

Ma quella revoca voi non potrete nemmeno negare essere avvenuta in seguito ad istanza motivata a carico del Vecil prodotta dai suddetti 14 consiglieri alla Prefettura, tanto è vero che questa autorizzò la revoca in parola, come sopra esposi.

Dovrete del pari piegar la testa, pentito della sfida lanciatami, dinanzi all'altro fatto che in quella pubblica adunanza consigliare, a votazione ultimata, l'assessore sig. Gio. Batta Marcuzzi pronunciò all'indirizzo dell'ex sindaco delle parole molto pepate, relative alla revoca stessa.

Sfido da ultimo il sig. Osvaldo Vecil e i suoi amici a dimostrare ch'io sia stato al servizio di potenti e prepotenti, come affermò il corrispondente (?) della *Patria del Friuli* del 4 corrente. E con ciò pongo volentieri una pietra sull'increscioso argomento.

Cinico

DA ROVEREDO IN PIANO

Condotta medica

Ci scrivono in data 9;

Dicesi che questo Comune essendo vacante la condotta medica, alla quale è aperto il concorso, sia entrato in trattative con il medico di S. Quirino per incaricarlo del servizio interinale per due mesi, e sembra che quel medico abbia accettata l'offerta. Con tanta abbondanza di medici, non si comprende come il Comune di Roveredo, dove dicesi serpeggi qualche caso di malattia infettiva, possa assumere in servizio un medico carico di lavoro (qualora voglia attendere per bene al servizio del suo Comune che conta oltre 3000 ab.), un medico di età avanzata, che per una paralisi di recente sofferta non può avere tutta l'attività che si richiede in un Sanitario, che deve disimpegnare contemporaneamente il servizio di due Comuni abbastanza popolati ed abbastanza discosti l'uno dall'altro. Se evvi interesse a tutelare la pubblica salute, specialmente dove sospettansi malattie infettive, l'autorità dovrebbe assicurarsi che il servizio sanitario di Roveredo proceda come lo esigono la legge ed i bisogni della popolazione.

Grandi nevicate sulle Alpi Giulie — Guardie di finanza bloccate.

Dai giornali carintiani rileviamo che la diligenza fino a giorni fa, causa la gran neve caduta al Passo del Predil, non ha potuto transitare. A quel passo la neve portata dal vento era alta ben 4 metri. I camosci del Königsberg giungevano in cerca di cibo fino alle case di Raibl; ciò facevano anche i caprioli, i quali causa il freddo e la neve, avevano pochissima vitalità, tanto che venivano perseguitati dalle martore e dalle volpi, così pure da altri animali rapaci.

Sopra il territorio italiano, tre guardie di finanza rimasero bloccate in una malga, e già gendarmi e guardie di finanza austriache erano intenti a provvedere per il loro salvataggio, quando giunse un telegramma che quelle tre guardie erano state liberate dal bracaiuolo Piussi, in unione ad alcuni abitanti della valle Raccolana.

DAL CONFINE ORIENTALE

Dimissioni e partenza — Gli allagamenti in Friuli.

Si ha in data 8;

Si rileva con rincrescimento che il civico veterinario, sig. dott. Adolfo Codermatz, ha dato le sue dimissioni da quel posto, e che lascierà fra breve Gorizia per prendere stabile dimora nel vicino regno, dove, possedendo egli cognizioni e laurea di dottore in zooiatria con diploma dell'Università di Bologna, non tarderà ad ottenere un posto che corrisponda agli studi da lui assolti.

A questo concittadino che ha subito una lunga detenzione preventiva ed è stato assolto dalle Assise di Innsbruck per processo politico e che nelle varie sue cariche di presidente della « Lega della gioventù friulana », di segretario del nostro gruppo della « Lega Nazionale », ecc., ha sempre sentito la causa della nazionalità e della libertà, auguriamo di averne altrove più lieto compenso.

—

Lo scirocco e le pioggie arrecano alla nostra provincia dei danni rilevanti. Le opere idrauliche tanto reclamate, e promesse ai nostri deputati, procedono molto a rilento, e intanto, Fiumicello, Papariano ed altri borghi delle nostre Basse ora sono sott'acqua, ed i poveri coloni sono alla disperazione. Se il Governo mandasse in questi giorni i suoi incaricati colà, vedrebbe la rovina e forse solleciterebbe un po' più i provvedimenti che tanto tardano, e finiranno col trovare quei Comuni del tutto impoveriti. La più impetuosa è la roggia Mondina, la quale deve assolutamente venir deviata.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Gennaio 10. Ore 8 Termometro 3.3
Minima aperto notte 1.— Barometro 753.
Stato atmosferico: vario
Vento N. Pressione stazionaria
Ieri: vario coperto
Temperatura: Massima 9 6 Minima 4 9
Media 6.57 Acqua caduta mm.

Avviso

Quei nostri associati della provincia che si trovano in arretrato con i pagamenti, sono gentilmente pregati di mettersi in corrente con l'amministrazione del giornale.

Effemeride storica

10 gennaio 1781

Festa in Castello

Nel Castello di Udine si dà una magnifica festa da ballo.

Per l'emigrazione nel Brasile

Per opportuna norma dei connazionali che intendessero recarsi nello Stato di Minas Geraes (Brasile), ecco il riassunto di un rapporto inviato dal conte Negri, console d'Italia a Juiz de Fora, riguardante l'anzidetta regione.

Premesse le difficoltà derivanti dal deprezzamento della carta moneta, dall'atonia dell'agricoltura, dalla decadenza dell'industria, il rapporto tratta dei trasporti, e dice, che secondo il principio brasiliano, si cerca di guadagnare molto in una piccola quantità di trasporti; vivere se è possibile di una sola merce; disanimare il produttore esigendo dalla merce più di quello che può dare, ridurre il traffico, spogliare il cliente, togliere valore ai terreni, e attraversare deserti incolti, condannando le popolazioni dell'interno all'inerzia forzata; uccidere ogni aspirazione, favorire le personali ambizioni e non fondare una prosperità permanente in alcuna parte.

Circa l'industria agricola la relazione dice che è inutile voler occultare quanto sia arretrata e sfiduciata, sia per i cattivi procedimenti adottati, sia per la mancanza dei capitali; a tutto ciò bisogna aggiungere la crisi del caffè, proveniente dalla sovrabbondanza del prodotto che ne ha rinvilito il prezzo, crisi che si è ripercossa su tutto l'organismo economico dello Stato, appunto perchè il bilancio era basato quasi esclusivamente sul diritto di esportazione del caffè.

In quanto all'industria mineraria non corrisponde, scrive il console, alla copia delle ricchezze minerarie il tenue sviluppo che si è dato all'esplorazione del sottosuolo.

Non ha fatto progressi sensibili l'industria pastorale che pure occupa la maggior superficie dello Stato. Il male sta nelle dogane che colpiscono tutto.

Relativamente alla colonizzazione, ciò che interessa maggiormente ai nostri connazionali, il rapporto rileva che esiste un ottimo regolamento in proposito, ma che per ora è destinato a rimanere lettera morta, poichè i metodi che si stabiliscono costerebbero somme ingenti, delle quali lo Stato non può assolutamente disporre.

Quindi per concludere, tenuto conto delle circostanze sommariamente esposte e da consigliarsi agli italiani dall'astenersi dal recarsi nello Stato di Minas Garaes.

Ribassi ferroviari agli impiegati governativi

La Commissione per la unificazione delle tariffe dei ribassi ferroviari pel trasporto degli impiegati centrali e provinciali ha formulato le sue proposte per l'adozione di una tariffa unica.

Così proporrebbe per i viaggi inferiori ai 200 chilometri la riduzione del 40 per cento.

Per i viaggi fra i 200 e i 400 chilometri il 50 per cento e per i viaggi superiori ai 400 chilometri il 60 per cento.

La Commissione parimenti propone:

1. Che i biglietti ribassati abbiano la validità variabile fra i 15 e 30 giorni;
2. Che il numero dei viaggi suscettibili di ribasso non sia limitato;
3. Che, infine, le famiglie degli impiegati abbiano il libretto degli scontrini, abbandonando l'attuale sistema delle richieste speciali.

Lacava si uniformerà a queste proposte per formulare il relativo progetto di legge.

L'interpretazione ufficiale sulla questione del secolo

La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato la seguente comunicazione dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica:

« L'anno 1900 è comune *ed è l'ultimo « del secolo XIX.°*

« In causa della riforma gregoriana « i millesimi le cui cifre significative « non sono multipli di 4, restano anni « comuni, cioè non bisestili. Il febbraio « 1900 ha 28 giorni.

« Poichè dai computisti fu stabilito « chiamarsi anno *uno* dopo Cristo quello « che fissata l'origine dell'anno a primo « gennaio, comincia sette dì dopo la « nascita di Cristo, secondo la tradizione, « così ne consegue che il nuovo secolo « *comincierà col 1 gennaio 1901.* »

E' chiaro? Pare di sì. Come pare impossibile che si faccia ancora questione, su di una cosa tanto semplice!

Bilancio della 1ª Esposizione di Crisantemi in Udine. Novembre 1899.

Attivo

Vendita biglietti da	L 1.—	N. 392	L.	392.—
» »	» 0.50	» 1277	»	638.50
» »	» 0.20	» 542	»	108.40
Tramvia M. S. D.	» 0.30	» 97	»	29.10
Abbonamenti	» 2 50	» 60	»	150.—
		Totale	L.	1318 —

Vendita cartoline e fotografie		L.	303.25
Versamento del segret. Associaz. agrar. per conferenze alle signore		»	55.05
Premio della Società Protettrice dell'Infanzia ceduto dalla Giuria alla Società		»	60.—
Vendita fiori		»	3.40
Utili per vendita piante		»	46.20
Ricavo vendita tela ed altro		»	54.—
» tassa posteggio per le caraffe		»	58.50
Offerta Barone Peteani	L. 10		
» N. N.	» 40	»	50.—
Versamento della signorina Ida Pecile per vendita piante, sementi di meloni e metodo speciale di coltivazione		»	500.—
Premio del sig. Briscoe Fronside aggiudicato alla signorina Ida Pecile e da questa devoluto alla Società		»	50.—
	Attivo	L.	2493.50

Passivo

Addobbo locali	L.	185.—
Provvista materiale d'addobbo	»	113.80
Spese per personale di custodia e sorveglianza	»	154 —
Spese per stampati e reclame	»	327.65
» diplomi e cartelloni	»	190.—
» tassa, cancelleria e corrispondenza	»	158.78
Spese per trasporto materiale, vetture, ecc.	»	7.80
Spese per i signori Giurati	»	49.—
	L.	1186.03
Attivo	L.	2493 50
Passivo	»	1186.03
Utile netto	L.	1312.47

Comitato udinese « PRO TURATE »

Secondo elenco dei sottoscrittori:

Riporto L. 720.45

Girardini avv. Giuseppe, deputato L. 5.

Raccolte al Caffè Nuovo: Federico Farra L. 5, Nicolò Degani 5, Giuseppe Seitz fu G. B. 5, Wertheiner 5, P. Franceschinis fu Giov. 2, Guglielmo cav. Heimann 5, prof. Luigi Petri, Pozzuolo 5, co. Detalmo di Brazzà 15, Eugenio Bianchi 2, co. cav. G. A. Ronchi 5, Domenico Pepe, 2, cav. Alessandro Malavasi 3, avv. Luigi Perissutti, Villafredda, 5, co. cav. A. di Trento 5, Pietro Rubini 10, nob. Pietro Colombatti 5, Gaspare Parpan 5, Ugo Bedinello Latisana, 3, N. N. 1, Andrea Chialchio 2, avv. Luigi Canciani L. 5.

Raccolte nella Bottiglieria Parma: Antonio Paolini cent. 50, Adolfo Parma L. 1, Giovanni Anderloni 2, N. C. 1, comm. dott. G. L. Pecile, senatore 5, Giovanni Manin 1, co. Daniele Florio 5, N. N. 1, Edoardo Nava 1, F. de Amicis 1.75, G. Montesanti cent. 50.

Raccolte nella libreria Gambierasi: Antonio Biasutti L. 2, Moschoni Ennio 10, avv. Pietro Linussa 5, Studenti R. Istituto Tecnico di Udine 16.30, cav. prof. Massimo Misani 2, Gennari rag. Giovanni 2.

Raccolte dal dott. Gualtiero Valentinis: dott. Gualtiero Valentinis L. 1, Brandolini Antonio 1, Conti Luigi cent. 50, Simonetti Giorgio 30, Ugo Zilli 20, Ronco Pietro 25.

Da riportarsi L. 885.75 — (segue)

Per un bravo maestro

Nel N. 13 del 6 gennaio corrente si legge nel giornale: *I diritti della scuola* quanto segue:

« Segnaliamo alla pubblica estimazione il nostro corrispondente distrettuale di Gemona (Udine) signor *Luigi Antonio Lenna*. Egli si occupa con grande amore e con pari intelligenza delle cose dell'istruzione elementare.

« Prima ancora che l'on. Guido Baccelli ordinasse l'insegnamento delle nozioni d'agraria e promovesse l'istituzione del campicello sperimentale egli fece voti con conferenze e con articoli sul « Giornale di Udine » per ottenere le medesime innovazioni. Anche del Monte Pensioni egli aveva, già da tempo tenuto parola, e siamo lieti di vedere sul predetto giornale del 13 dicembre 1898, e che ci viene ora inviato, reclamate riforme, simili a quelle da noi proposte ai membri del Parlamento. Bravo collega!... e che tutti abbiamo ad imitarlo. »

—

Facciamo sentite congratulazioni all'amico L. A. Lenna per le lodi veramente meritate.

Benemerito della popolare istruzione

Il ministero della pubblica istruzione ha conferito al maestro di Pravisdomini, Girardi nob. Gerardo la medaglia di bronzo dei benemeriti dell'istruzione primaria in premio dei suoi lunghi e intelligenti servigi.

Il R. Ispettore scolastico circondariale prof. Venturini si è recato appositamente ieri in quel Comune per fregiare pubblicamente e coi dovuti onori il bravo Girardi.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima

Situazione al 31 Dicembre 1899

XV° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8588 / Soci » 1665 }		L. 214,700.—
Riserva	L. 90,793 78	
» per infortuni	» 1,522.47	
» oscillaz. valori	» 1,463.19	
		» 93,779.44
		L. 308,479.44

ATTIVO.

Cassa		L. 40,540.25
Portafoglio		» 1,951,393.97
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 18,551.—
Conti correnti garantiti		» 41,475 31
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		» 198,952.49
Debitori e creditori diversi		» 36,280.84
Banche e Ditte corrispondenti		» 5,510.43
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della banca		» 17,881.28
Effetti per l'incasso		» 3,607 92
Depositi a cauzio e operazioni diverse	L. 83,502.34	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 10,844.—	
		L. 114,346.34
Imposte e tasse	L. 13,790.55	
Interessi passivi	» 62,492.31	
Spese di ordinaria amministrazione	» 16,685.98	
		» 92,968.84
		L. 2,551,511.70

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 214,700.—	
Fondo di riserva	» 90,793.78	
» per even. infortuni	1,522 47	
» oscillaz. valori	» 1,463.19	
		L. 308,479.44
Depositi in Conto corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,697,319.91
Banche e Ditte corrispondenti		» 298,496.80
Debitori e Creditori diversi		» 120 95
Dividendi		» 5,365 54
Deposit. a cauzione operazioni diverse	L. 83,502.34	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 10,844.—	
		L. 114,346.34
Utili corrente esercizio e risconto 1899		» 127,332.72
		L. 2,551,511.70

Udine 31 dicembre 1899

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

I Sindaci
rag. G. Gennari
avv. C. Lupieri
V. Zavagna

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 35.50 caduna.

Sconto effetti di commercio 5 1/4 % } senza provvigione
Prestiti su cambiali a 2 firme . . mesi 4 5 1/2 »
Idem . . . . » 6 6 »

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali.*

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.

Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Riceve somme
in *Conto Corrente* con cheques al 3 1/2 %
in *deposito a risparmio* al *Portatore* al 3 1/2 e 4 %
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 %
} netto da ricch. mob.

in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Dichiarazione

Lieta e riconoscente per ogni beneficenza che si voglia devolvere a profitto di questa Casa di Ricovero, la Prepositura della stessa tiene solamente a dichiarare che essa nè fu officiata, nè ebbe ingerenza alcuna in ciò che riguarda il preannunciato ballo in favore del Pio Istituto.

Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese di gennaio 1900, possono essere rinnovati i bollettini *color bianco* fatti *a tutto marzo 1898.*

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parroci della provincia, riportato nel numero 19 novembre 1899 del periodico *L'amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Pro sartine

Riceviamo la seguente:

Qualche anno fa alcuni giornali cittadini spezzarono una lancia in favore di queste sfruttate e maltrattate ragazze che a Udine formano una vera e distinta classe sociale. Si convocarono poco dopo tutte le proprietarie maestre dei singoli laboratori e verso istanza anche di molte signore della città si decise di sospendere completamente il lavoro nei giorni festivi.

Fu riconosciuto allora che queste povere ragazze avevan bisogno almeno di un giorno libero per settimana per respirare un po' d'aria pura, fare una passeggiata, provvedere alla pulizia personale, alla decenza del vestito e della casa.

Ciò fu bene, e tutti i cittadini applaudirono, ma noi attendemmo invano dopo d'allora che altri diritti ugualmente santi ed umani venissero riconosciuti a tutela della salute fisica e morale delle nostre sartine. Di questa stagione, dal novembre a tutto gennaio, l'orario dei laboratori è dalle 8 alle 20 con un'ora e mezzo d'intervallo sul mezzogiorno. Venti o venticinque ragazze dai 12 ai 25 anni, agglomerate, schiacciate una su l'altra, oppresse da cumuli di stoffe nuove, vecchie, polverose, in ambienti ristretti, bassi, male arieggiati e peggio ancor rischiarati, passano la giornata curve sull'ago, mentre l'occhio vigile della maestra prepotente, fastidiosa è lì fisso, inesorabile, a sorvegliare la loro produzione. Sale talvolta nell'aria muffosa, consumata da cinquanta polmoni avidi di ossigeno, una canzone spensierata e un cinguettio festevole e pieno di giovinezza che rallegra il luogo, strano modo d'ingannare il lungo passare delle ore.

Ma son brevi e rade quest'ore. La maestra, non ha voglia di cantare, essa deve rispondere de' suoi lavori, non vuol saperne di altro, e coglie la prima occasione di errore o di distrazione di qualche allieva per colmare di aspri rimproveri la povera vittima! Qui, qui, nei laboratori dovrebbero venire certuni a vedere come si trattano le ragazze, quali maltrattamenti subiscono, quali offese sopportano come si spezzano o si contorcono i caratteri di queste povere figlie del popolo. Gli igienisti che proibiscono di sputare in tramvia o pregano di non baciare i bambini, dovrebbero entrare una volta sola in queste stanze di lavoro, e forse noi avremmo il conforto di sentirli protestare con noi pel modo inumano di agglomerare tanta gioventù in ambienti perfettamente inadatti.

Ma vi ha di più. Queste povere ragazze non sempre sufficientemente alimentate nelle loro famiglie e in causa del lungo orario del pomeriggio, portano con se un pane che serve di spuntino, ma devono mangiarlo quando la maestra non le vede, perchè non si può, dice lei, lavorare e mangiare in una sol volta. E viene il Natale, primo d'anno, carnovale ecc. e allora le maestre si fanno buone promettono mari e monti purchè le alunne si fermino a lavorare tutte o parte delle notti che precedono tali feste. Una è la promessa capitale, quella che fa perdere la testa a queste inesperte giovanette, che le spinge al sacrificio del sonno, all'inganno verso i genitori, a tutto: Dicesi che alcune maestre promettono alle loro allieve più giovani di condurle, durante il carnevale, ad un veglione, e alle famiglie si darà a bere di una veglia in laboratorio per lavori urgenti; le meno giovani e che le famiglie lasciano che frequentino le feste, saranno aiutate nella confezione dei vestiti da maschera, nell'acquisto degli scarpini di vernice ecc. Frutto di ciò lo scoraggiamento e le rughe precoci sul volto, i disinganni, coi troppo fittizii fidanzati, la incompatibilità nelle famiglie,... mentre le maestre, al primo del mese saldano i loro conti con una mercede che scivola dalle mani tanto è meschina ed irrisoria.

Noi abbiamo aspettato due anni, qualche provvedimento, ed avremmo desiderato che le maestre stesse si fossero unite ed avessero pensato ai modi di evitare almeno parte di questi mali, ma poichè sarebbe troppo voler attendere più oltre, ritorneremo — se del caso — sull'argomento e per quanto potranno valere, daremo anche i nostri consigli per ovviare a tanto male.

b.

I Comuni e la «Dante Alighieri»

Il Consiglio comunale di Ovaro, su proposta dell'assessore dott. Arturo Magrini, ascrisse quel Comune fra i soci del Comitato udinese della «Dante Alighieri».

«In Alto»

Sommario del N. XI° N. 1.

Nelle Prealpi Clautane, L. D'Agostini — Escursioni e salite di Soci — Fiori geografici, A. Lorenzi — Una questione relativa alla nomenclatura delle stazioni vegetali acquatiche, A. Lorenzi — Uno studio geologico di F. Sacco interessante il Friuli (Appunti bibliografici), O. Marinelli — S. A. F., Parte ufficiale — Salite di monti nostri o a noi vicini — Bibliografia.

A questo numero è allegato l'elenco dei soci della fiorente Società Alpina Friulana che a 31 dicembre 1899 ammontavano a 325.

I premiati alla Gara d'onore di Pedagogia

Alla gara d'onore di pedagogia tra i licenziati d'onore delle Scuole Normali si sono presentati 18 concorrenti.

Sono stati premiati con medaglia d'oro Emma Baistrocchi della Scuola Normale di Parma, con medaglia d'argento, Emma Mandalino di Alessandria, con medaglia di bronzo, Elisa Actis di Verona, con menzione onorevole, Annita Guyot di Torino e Giuseppe Canzi, di Città Sant'Angelo.

Per una istituenda Camera di lavoro

Ieri sera, nella sala superiore, del Teatro Minerva si riunirono i signori on. Girardini, P. Sandri, Canal, Pignat, D'Odorico, Vendruscolo, Trani e altri nonchè diversi ferrovieri ed operai della ferriera (circa 35 in tutto) per discutere sulla istituzione di una Camera di lavoro.

Venne nominata una commissione incaricata di fare delle pratiche per fondare detta istituzione.

Rissa e non disgrazia
Figlio che bastona il padre e poi si costituisce

Ieri, sotto il titolo «*La disgrazia di un facchino*», abbiamo narrato che il facchino Sante Chiopris, abitante in via Zorutti, aveva accidentalmente riportato la frattura del collo del femore.

Ci risulta però che la causa non è accidentale, ma che tale frattura la riportò in seguito ad una rissa in casa propria col figlio Francesco che gli diede un forte colpo con una seggiola.

Ieri Francesco Chiopris, che ha 28 anni, si è costituito all'autorità giudiziaria ed ora dovrà rispondere di lesioni.

Cinematografo Lumière

Questa sera alle ore 20 30 nel Teatro nazionale, avrà luogo una grande rappresentazione del cinematografo Lumière con 42 quadri divisi in 4 parti.

Giovane pratico di contabilità

avendo disponibili alcune ore del giorno, si assumerebbe, verso miti pretese il riordinamento di aziende commerciali e qualsiasi altro lavoro contabile.

Per offerte e schiarimenti rivolgersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

A proposito della Compagnia drammatica che avremo prossimamente al Minerva, per cinque sere a cominciar da venerdì, e della quale è principale ornamento Bianca Iggius, di recente il *Piccolo* di Trieste ebbe a scrivere che essa si fa soprattutto apprezzare, oltrechè per il valore degli artisti che la costituiscono, per la felice scelta del repertorio e per la ricchissima ed elegante messa in scena.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Milano
Il processo Notarbartolo

Udienza del 9 gennaio 1900

L'avv. Marchesano della parte civile, parlò l'intera giornata volendo dimostrare che l'opera della questura a Palermo intese a ingannare l'autorità giudiziaria ed a salvare i colpevoli. Chiese l'incriminazione dei questori Ballabio e Peruzy, dell'ispettore Gatta, del delegato Lupari, del capitano Ortolani e di altri carabinieri come complici.

Il pubblico ministero e la difesa non si associarono alle domande, ritenendo che tali accuse formulate dalla parte civile riflettono reati avvenuti sotto altra giurisdizione e non possono essere interpretati come falsa testimonianza.

Domattina parlerà l'altro avvocato della parte civile Altobelli; indi la Corte pronuncierà in proposito l'ordinanza, nonchè il rinvio.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Francesco Cecchini: G. Nadigh L. 1.
Maria de Noto Bonvincini: G. Nadigh L. 1.
Dottor Daniele de Giorgio: Francesco Pizzio L. 1.
Schiavinato-Fabris: Fratelli Dorta L. 2.
Offerta straordinaria: Dottor Venanzio Pirona L. 5.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Francesco Cecchini: Dott. Vincenzo Pinzani L. 2.
Antonio Grassi Andrea Caratti offre L. 5.

L'on. Morgari in Istria

Il deputato socialista di Torino, on. Oddino Morgari, è stato recentemente a Pola a presiedere un congresso socialistico della Regione Giulia.

L'on. Morgari ha detto un mondo di improperie contro l'Italia e contro gli irredentisti, con la piena approvazione di un i. r. commissario di polizia, che era presente.

Fra le molte corbellerie disse «che il suo partito vuole abbattute le barriere e cessati gli odi di razza, poichè, trasformate le monarchie da assolute a costituzionali, l'assolutismo più assoluto dello czar rimase nelle classi dirigenti borghesi, in quelle classi borghesi che anche qui vorrebbero ricacciati gli slavi sulle montagne.» (!!!)

Il *Popolo istriano* di Pola commenta il contegno antipatriotico del Morgari, e anche la repubblicana *Italia* di Roma ha severe parole per il deputato di Torino.

Non mancheranno però i soliti *Pirolini* che applaudiranno a piene mani al Morgari, che sotto la protezione dei gendarmi austriaci denigrò l'Italia.

Duello fra giornalisti

In seguito a polemica giornalistica seguì jeri fuori di Padova, a circa 6 chilometri da porta Codalunga, uno scontro alla sciabola fra il sig. Sandoni, direttore della *Provincia di Padova* e l'avv. Bizzarini corrispondente dell'*Adriatico*.

Al primo ed unico assalto, l'avv. Bizzarini ferì al capo il Sandoni, che ebbe subito un'abbondante emorragia, in seguito alla quale i medici dichiararono essere impossibile far proseguire lo scontro.

L'avv. Bizzarini invece riportò una lievissima scalfittura al braccio destro, che non venne nemmeno medicata.

La ferita del Sandoni non è grave; gli auguriamo pronta guarigione.

LIBRI E GIORNALI

Emporium

Rivista illustrata d'Arte, Letteratura, Scienze e Varietà — Fascicolo di dicembre, 1899.

Arte contemporanea: Per una testa di Cristo (Il Concorso Internazionale di Torino), Enrico Thovez (con 14 illustrazioni).

Le Catacombe di Roma e le prime pitture cristiane. Giorgio Cattellani (con 15 illustrazioni).

Centenario Pariniano: Le feste di Milano, Giulio Puliti (con 37 illustrazioni).

Storia contemporanea: La creazione della Marina Germanica, Jack la Bolina (con 5 illustrazioni).

Artisti contemporanei: Alberto Pasini (in memoriam), Giulio Carotti (con 20 illustrazioni).

Telegrammi

Il successore di Mirri

Roma 9. — E' insussistente ciò che dicono vari giornali sull'offerta del portafoglio della guerra che sarebbe stata fatta dall'on. Pelloux al gen. Baldissera. Il pres. del Consiglio non fece finora offerte a nessuno.

Egli sa del resto che il gen. Baldissera è alienissimo dall'entrare nell'ingranaggio parlamentare.

Echi dell'incidente di Riva di Trento

Roma, 9. — L'*Italia* assicura che in seguito all'incidente di Riva di Trento, Visconti-Venosta diede le seguenti disposizioni, che l'*Italia* censura e deplora vivamente:

Ministero degli esteri, Roma 5 gennaio 1900.

D'ora in avanti, quando la polizia austriaca vorrà fare delle perquisizioni a bordo dei piroscafi, il comandante dovrà chiedere, a chi si presenterà per eseguirle, se ne fu dato preavviso all'Agenzia consolare di Vienna, e qualora si rispondesse in senso negativo, lasciar eseguire lo stesso le perquisizioni, facendone riserva.»

Duplice assassinio per rapina

Zurigo, 9. — Nel villaggio di Bengen è stato commesso nella notte dal venerdì al sabato un duplice assassinio per rapina.

Il portalettere del villaggio, sabato mattina, mentre faceva il suo solito giro trovò il possidente Linder, già cadavere, steso dinanzi alla porta della sua casa, che è situata in un sito solitario ed alquanto discosto dal villaggio. Il portalettere fece tosto l'annuncio della lugubre scoperta all'autorità. La commissione giudiziaria constatò che il Linder era stato assassinato con un colpo di arma da fuoco. Visitata la casa si rinvenne nel piano superiore il cadavere della moglie del Linder che giaceva supino a terra.

Il cadavere aveva tre ferite pure d'arma da fuoco. Dal disordine in cui si trovava tutta la casa si rileva che si tratta di assassinio commesso a scopo di furto. I cassetti degli armadi erano tutti spogliati ed il contenuto giaceva nel massimo disordine per terra.

Si suppone che l'assassino o gli assassini abbiano ucciso il marito sulla via e che poi penetrati nella casa si siano sbarazzati della moglie.

Irregolarità in una sede del Banco di Napoli

Napoli, 9. — Su varii giornali corrono voci di irregolarità che si sarebbero verificate nel Banco di Napoli sede di Spirito Santo, e se ne esagera la portata. Ora le cose starebbero nel modo seguente: Nell'annuale verifica e accertamento dei pegni si riscontrò un eccesso di valutazione per circa diecimila lire. Tre impiegati sono stati sospesi. Il Banco non vi perde nulla, essendovi cauzione da parte degli impiegati infedeli.

Il suicidio di due vecchi coniugi scoperto dopo 77 giorni

Torino 9. Oggi furon trovati morti in casa i coniugi dottore Luigi Rey d'anni 73 e la moglie di 63, entrambi asfissiati col carbone. La morte data dal 23 ottobre! I due cadaveri sono irriconoscibili.

I parenti e i vicini di casa credevano che i coniugi stessi fossero partiti per un lungo viaggio e perciò non li cercavano.

Ignoransi le cause precise del suicidio, ma pare che fossero afflitti da mania di persecuzione.

Terreno da vendere

Trovasi in vendita un pezzo di terreno di 700 metri quadrati situato sulla strada di circonvallazione tra Poscolle e Villalta di fronte all'Asilo Marco Volpe, di proprietà di Domenico Missio.

Per trattative, rivolgersi al sig. Luigi Missio, in via Castellana n. 36.

Bollettino di Borsa

Udine, 10 gennaio 1900

	9 gen	10 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98.90	99.—
» fine mese	99 10	99 25
detta 4 ½ » ex	110.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98 —	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	319.—	319.—
» Italiane ex 3 %	304.—	305.—
Fondiaria d'Italia 4 %	504.—	503 —
» » 4 ½	510.—	512 —
» Banco Napoli 5 %	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	485 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	510.	508 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	903.—	903 —
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	35 50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320 —
» Veneto	217.	224 —
Società Tramvia di Udine	70	70.—
» ferrovie Meridionali ex	719	720 —
» » Mediterranee ex	535 —	536.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	107.25	107 10
Germania »	131 90	131.90
Londra	27.02	27 00
Corone	1 11 25	1.11.—
Napoleoni	21 41	21 38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 25	92.55

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 10 gennaio **107 20**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

L'Almanacco profumato per il 1900

Almanacco *fine di secolo*: vendesi in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale a cent. 50 la copia.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

CORRIERE della SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXV 1900 — Tiratura 85,000 Copie — ANNO XXV 1900

	Anno	Semestre	Trimestre
IN MILANO:	L. **18**	L. **9**	L. **4,50**
NEL REGNO:	» **24**	» **12**	» **6**
ESTERO:	» **40**	» **20**	» **10**

Dono straordinario agli abbonati annui:

L'Opera italiana nel Secolo XIX

di ALFREDO COLOMBANI

Un volume in-8° grande, con 428 finissime incisioni, 8 tavole a colori, fuori testo, 368 pagine. Quest'opera tutta originale, testo ed incisioni, è stata scritta espressamente pel *Corriere della Sera*, e sarà, nel ramo librario, la più importante creazione dell'anno. Non sarà posta in vendita.

 Invece del libro gli abbonati annuali possono avere:

Due elegantissimi quadretti su raso montati su passe-partout. — Questi acquarelli che lo stabilimento italiano d'Arti grafiche di Bergamo ha riprodotti per noi dagli originali espressamente dipinti dal pittore signor Cav. Aureli, saranno artistico ornamento dei salotti.

Dono straordinario agli abbonati semestrali:

 QUO VADIS

famoso romanzo di Sienkiewicz, il più gran successo del giorno, volume di pagine 480 della Casa editrice Detken e Rocholl di Napoli.

Per la spedizione dei doni straordinari gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Cent. 60 (Estero L. 1,20). Gli abbonati semestrali Cent. 30 (Estero Cent. 60). Gli abbonati che mandano a ritirare i doni all'ufficio del giornale sono naturalmente esonerati da questa sopraspesa.

Dono ordinario a tutti gli abbonati:

Tutti gli abbonati, — annuali, semestrali o trimestrali, — ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

LA DOMENICA DEL CORRIERE

illustrato a colori

di 16 pagine grandi, diretto da Attilio Centelli, con la collaborazione di egregi letterati ed artisti. Questo giornale, fatto sopra un piano nuovo, stampato da una macchina rotativa della Casa Hoe di Nuova York (la prima in Italia), composto di articoli ed incisioni *inediti*, ricco di disegni d'attualità, ha, fra' giornali illustrati, aspetto e carattere affatto originali e singolari. Romanzi illustrati sempre *inediti*, caricature a colori, ecc. In ogni numero vengono banditi delle gare fra' lettori, con ricchi premi. **La Domenica del Corriere è creazione diretta del Corriere della Sera.**

Abbonamenti senza premi e senza la Domenica del Corriere

Milano, Anno L. 14 — Provincia, L. 19 — — Estero, L. 32

Abbonamenti alla DOMENICA DEL CORRIERE

In MILANO e in tutto il Regno — Anno L. **5** — Semestre L. **2,50**

ESTERO . . . . » Fr. **8** — » Fr. **4** —

Mandare vaglia all'Amministrazione del *CORRIERE DELLA SERA*

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

Corredi completi da sposa e da casa — Confezioni biancheria - Articoli per bambini

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonné
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

PREZZI LIMITATISSIMI

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Sacchetti per profumare la biancheria

Rosa, Opoponax, Eliotropio

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. 30 l'uno.

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima
Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio
Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.
Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

Udine 1899 — Tip. G. B. Doretti